



MIT



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
COMUNI  
ITALIANI



CONFERENZA DELLE REGIONI  
E DELLE PROVINDE AUTONOME



PCM

**Indicazioni per la compilazione delle schede di monitoraggio sullo stato di attuazione del Regolamento edilizio tipo, elaborate dal Gruppo di monitoraggio di cui all'art. 3, comma 1, dell'Intesa 20/10/16.**

A seguito della sottoscrizione dell'Intesa sul RET, con DM MIT del 7 luglio 2017 è stato istituito il Gruppo di monitoraggio con il compito di seguire i percorsi di attuazione dell'Intesa intrapresi da parte delle Regioni e dei Comuni e affinché, nel caso ne ricorrano le condizioni, si possa addivenire ad eventuali aggiornamenti/modifiche dei documenti dell'Intesa, così come previsto dall'art. 3, comma 2 della Intesa stessa.

Complessivamente ad oggi sono 12 le Regioni a statuto ordinario che hanno deliberato (Abruzzo Basilicata Calabria Campania, Emilia Romagna, Liguria Lazio, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto) avviando così la fase di recepimento da parte dei Comuni (nelle diverse modalità indicate nelle relative delibere) con un coinvolgimento complessivo di più di 4.800 enti locali. Il quadro nazionale si completerà a breve con il prossimo recepimento delle Regioni impegnate nei propri contesti locali (Lombardia, Molise, Umbria) e con l'interlocuzione delle Regioni a statuto speciale.

Le deliberazioni regionali restituiscono una situazione molto diversificata, che richiede pertanto un processo di valutazione capace di sintetizzare le principali questioni emerse dall'attuazione dell'Intesa, e l'adeguamento dei REC all'indice del RET in sede comunale evidenzia un forte ritardo rispetto ai tempi indicati dall'Intesa e dalle stesse delibere regionali.

La proposta pertanto è quella di richiamare la vostra attenzione sui macro argomenti, per elaborare un quadro complessivo capace di fornire un utile strumento al Gruppo di monitoraggio per valutare se si rendono necessari eventuali aggiornamenti/modifiche ai documenti dell'Intesa, nelle modalità indicate dalla stessa Intesa (vedi art. 3, comma 2) nonché per conoscere l'attuazione del RET in sede comunale.

Sono state pertanto predisposte tre schede tematiche costruite sui seguenti macro-argomenti, sulle quali vi chiediamo di riportare tutti i dati richiesti, così come indicato nelle successive parti illustrative:

- Scheda 1 Stato di attuazione
- Scheda 2 Definizioni Uniformi (allegato A dell'Intesa)
- Scheda 2 Schema dell'Indice

Infine, richiamiamo il possibile utilizzo della piattaforma informatica, proposta in una formulazione iniziale dalla Rete delle Professioni e sviluppata, nei suoi caratteri generali e nelle quattro sezioni principali, d'intesa con il Gruppo di monitoraggio. La piattaforma è stata presentata alle Regioni negli incontri plenari convocati dal Coordinamento regionale, in data 7 novembre 2017 e 21 maggio 2018, e in molte riunioni bilaterali tra le Regioni e il Gruppo di monitoraggio.

La piattaforma rappresenta un ulteriore strumento di conoscenza, capace di accompagnare e strutturare le attività di verifica su scala regionale, di sussidio ai Comuni per lo sviluppo e la scrittura dei REC e di supporto al monitoraggio quale data base per le attività.

**In conclusione, vi chiediamo di compilare ed inviarci le tre schede allegate entro il giorno 31 Ottobre p.v. seguendo le indicazioni di seguito riportate per ciascuna di esse.**

**Per l'invio delle schede l'e-mail è: [loredana.campagna@mit.gov.it](mailto:loredana.campagna@mit.gov.it);**

Per eventuali informazioni e chiarimenti che si rendessero necessari:

-MIT: Loredana Campagna tel 06.44126112- cell 0039.334.6116498.

-ANCI Nazionale: Maurizio Cabras cell. 0039.3669085750 - [cabras@anci.lombardia.it](mailto:cabras@anci.lombardia.it);

### **Istruzione e contenuti della Scheda 1: Stato di attuazione**

Il principale obiettivo è quello di avere lo stato di attuazione del RET a scala comunale. Vi chiediamo pertanto, oltre ad indicarci un referente univoco all'interno della vostra struttura, di riportare nella tabella allegata i comuni che si sono adeguati al recepimento del RET nelle modalità indicate dalla Regione. Nella colonna del "codice Istat" vi chiediamo di asteriscare i comuni che appartengono ad unione di comuni e/o altre forme associative previste dal D.Lgs. 267/2000 (TUEL).

La seconda parte della tabella, richiama 5 aspetti che superano il puro dato quantitativo, per concentrarsi su una prima raccolta d'informazioni relative agli aspetti procedurali, ma anche alle eventuali modalità di lavoro che i singoli contesti regionali hanno eventualmente promosso e che possono essere sinergiche con le attività di monitoraggio nazionale.

### **Istruzione e contenuti della Scheda 2: Definizioni uniformi**

Il principale obiettivo è quello di selezionare le eventuali problematiche rilevate sulle definizioni uniformi e di riportare, per ciascuna di esse, proposte risolutive. La scheda n. 2 sulle definizioni, non vuole analizzare le eventuali specificazioni tecniche che avete introdotto nelle vostre delibere per assicurare alla scala comunale, l'invarianza urbanistica dei piani e degli strumenti di attuazione, quanto un'eventuale proposta di adeguamento della definizione stessa, da sottoporre all'attenzione del Governo, delle Regioni ordinarie e dei Comuni, per essere modificata in sede di Conferenza unificata se condivisa dalle parti.

### **Istruzione e contenuti della Scheda 3: Indice RET**

Il principale obiettivo è quello di raccogliere le modifiche che sono state da voi introdotte nello schema del RET sul quale i Comuni dovranno conformare i regolamenti edilizi comunali. La scheda n. 3 riporta (nella parte iniziale della tabella) la seconda parte dello Schema del regolamento edilizio tipo, denominata "Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia", sulla quale vi chiediamo di indicarci per le rispettive "Parti, Titoli, Capi" eventuali modifiche e/o integrazioni. Nelle parti successive della scheda n. 3 vi chiediamo inoltre di indicarci eventuali valutazioni e/o avvertenze che avete riportato rispetto alla prima parte dello Schema del regolamento edilizio tipo, per poi concludere con un ultimo riquadro sul quale potete indicare le eventuali parti dell'indice da sottoporre ad una specifica azione di monitoraggio da parte del gruppo di lavoro nazionale.